Sabato 22 Settembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 226

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dal Paese» CATTANEO

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 12
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Fatti e commenti

I moderati presi a calci e sputacchiati dai clericali

L'*Osservatore Cattolico*, organo del vaticano, ha pubblicato per il XX settembre un articolo che ieri abbiamo segnalato, e che merita di essere conosciuto più largamente dai nostri *lettori*.

Dopo essersi diffuso sui dolori del papa, afferma che i cattolici han visto «coloro che or volgono trentasei anni entravano a bandiere spiegate per le squarciate mura della città secolare dei papi; — ora farsi umili e dimessi e picchiare alla loro porta. Essi, abituati a sfondare quelle degli altri, resi per un momento educati dal bisogno o dalla paura, si sono appressati alle *porte degli aborriti e calunniati* avversarii, alle nostre porte, chiedendo un appoggio per sostenerli ed aiutarli a far argine alla marea, che, colle sole loro forze materiali e morali, non erano più in grado di trattenere.

«E gli aborriti nemici di un giorno, sono stati invocati, sollecitati, come alleati ed amici nell'ora del bisogno, ed essi, cresciuti ad una scuola così diversa da quella dei loro calunniatori, *non hanno* chiuso a questi ultimi la porta in faccia, non li hanno lasciati alla loro cattiva stella che mandava fiochi e sbiaditi riflessi precursori di non lontani tramonti; e, senza punto *curarsi di indagare la sincerità, la rettitudine*, la lealtà, giustamente sospettabili di chi loro chiedeva aiuto, non si sono rifiutati a prestarlo, scansando così la responsabilità che un giorno forse avrebbe sopra *di loro*, quella cioè di non aver fatto nulla per impedire, e magari affrettato col loro contegno passivo, la catastrofe sociale».

Prendan su i moderati che implorano *alleanze clericali!* — commenta giustamente la *Vita*. —

Essi sanno oramai, per confessione dell'organo ufficiale della Curia, con quanta diffidenza le *loro offerte* venissero accettate, *con* quanta albagia le alleanze si stringessero da parte dei clericali, e con quanto disprezzo il beneficio verrà loro sempre rinfacciato.

La proclamazione dell'*Osservatore* non consente dubbi: essa *documenta* «buoni rapporti» stretti, per supplicazione delle così dette classi liberali, con frati preti, vescovi *et similia*; e dimostra la stupidità delle une e la slealtà degli altri, che stendon la *mano*, salvano, come dicon essi stessi, gli avversari, e, quando li han rimessi su, li coprono di sputi e di calci per svergognarli di aver chiesto soccorso alle porte della Chiesa. Oh, i moderati non avrebbero dovuto *dimenticare* che i clericali sono implacabili ai poveri ed agli umili!

Per parte nostra — fra le due parti — troviamo però che i clericali sono i più logici, e che fan bene a rivelare il loro sentire: un italiano, che implora l'aiuto dei parroci per far trionfare le proprie vanità od i propri interessi, contro un altro italiano, nella gara politica, merita del pari il disprezzo *dei clericali* e di tutti gli altri partiti! E lo ha.

L'"Avanti,, è "herveista,, ?

Il numero di domani dell'Avanti della domenica conterrà un articolo del socialista riformista Vittorio Piva in *risposta all'Avanti!*

L'articolo è in gran parte una polemica personale tra i due giornali socialisti.

Interessante pel pubblico è la seguente critica e dichiarazione del Piva. Egli scrive.

«L'*Avanti!* dichiara di non aver mai pronunciata una parola di propaganda herveista. Mentre noi siamo stati e siamo di una chiarezza persino eccessiva, l'*Avanti!* si avvolge nelle equivocazioni. La realtà è che l'*Avanti!* a parole — per salvare la clientela borghese — è antiherveista (e l'herveismo è il solo antimilitarismo), mentre in *realtà*, poichè esalta ogni forma di insubordinazione, — per salvare la clientela operaia — è herveista. I redattori dell'*Avanti!* ci sembra, dovrebbero leggere almeno l'*Avanti!* Ebbene lo leggano e vedano se in corrispondenza, in note in ogni sua riga non vi sia chiaro l'eccitamento all'insubbordinazione e alla rivolta dei soldati. E l'*herveismo* che cosa è di diverso? Inutile voler far passare la merce, senza l'etichetta pericolosa... *Sarebbe comodo, ma non è nè sincero*, e, aggiungiamo, nè onesto.

«In ogni modo i giovani antimilitaristi *prendono atto. L'Avanti!* è contro l'etichetta «Hervé». Questo alla fine si sa e non è piccolo merito nostro aver *tratto un affermazione* abbastanza chiara dell'organo centrale.»

La Persia costituzionale

Suffragio universale e indennità parlamentare

Il regolamento del Parlamento persiano è stato promulgato.

Godono dei diritti elettorali tutti i sudditi persiani, i vecchi che sappiano leggere e scrivere dall'età dai 30 ai 70 anni e coloro il cui casellario giudiziario sia bianco.

Il numero totale dei deputati è di 156.

Le elezioni saranno fatte per mezzo di schede in bianco sigillate.

Il termine del mandato ai deputati è *fissato* a due *anni*. Essi godono della inviolabilità.

I loro scritti e discorsi non saranno *sottomessi alla* censura, ma i deputati assumeranno la loro responsabilità.

Se offenderanno la religione, la morale e se *turberanno* l'ordine pubblico, il loro caso sarà sottoposto all'esame della giustizia e del Parlamento.

La *rimunerazione* dei deputati sarà fissata dal Parlamento. Fra i primi, due vice-presidenti e quattro segretari *saranno eletti per un anno*.

UCCELLACCI DI MORTE

Il «*Petit Parisien*» dice che il ministero della guerra ha preso in considerazione i piani che sono stati sottoposti dall'inventore *di bordo signor* Boudy, di un nuovo pallone dirigibile che può rimanere delle ore in aria e che può trasportare *degli* obici e delle granate.

Nuova campagna contro Dreyfus

L'*Aurore* dice che un usciere è stato richiesto per rilevare i termini diffamatori per il comandante *Dreyfus* contenuti in un manifesto affisso ieri a Parigi per cura dell'«Action Française».

La febbre degli armamenti

La *Nacion* dice che sui sei milioni e *mezzo* di sterline chiesti dal governo, questi si proporrebbe di destinarne 5,900,000 all'acquisto di corazzate, di *destroyers* e di 21 torpediniere; 600,000 sterline servirebbero, con due milioni di piastre votati nel 1905, ad acquistare *mine*, batterie galleggianti, cannoniere fluviali o trasporti.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Funerali solenni

21 — Alle 11.30 d'oggi, seguirono i funerali del sig. Wallop *Guido*, da Trieste, qui residente.

Un unico prete precedeva il carro di prima classe. I parenti prossimi e moltissimi amici, nonchè la Società operaia *ed* una rappresentanza della Sezione della Dante, seguivano la bara. Moltissimi portatori di torci.

Sulla bara posava la corona della vedova ed attorno al carro pendevano quella della figlia, degli zii, dei cugini.

A porta S. Pietro il prof. Leicht, presidente della Sezione della Dante, lesse l'*elogio* del defunto, facendolo rilevare di carattere fermo, ottimo, patriota.

Fu *apprezzato*.

×

La famiglia per seguire i sentimenti del defunto lo inscrisse socio perpetuo della Dante *elargendole* lire 150.

Assegnò pure lire 100 alla Congr. di Carità per la investita in un certificato *di rendita a perpetua memoria* del suo caro; lire 100 per i poveri della parrocchia di S. Silvestro e la conversione, *della competenza quale* socio della S. O. a favore del fondo pensioni dello stesso sodalizio.

Un *cugino venuto da Trieste* dispose per i funerali e per la beneficenza.

Noi pure deponiamo un sempreverde *sulla tomba di questo fior di* galantuomo e di patriota.

Un'altro solenne funerale

Ieri, da crudele morbo, venne rapita, all'affetto intenso dei genitori e dei fratelli, la signorina Anna Moro di Gio. Batta d'anni 21, buona, rispondente in tutto e per tutto alle cure ed amore paterno.

Oggi, alle 17, ebbero luogo i funerali riusciti una ampia manifestazione di cordoglio e di simpatia per la defunta e per la di lei famiglia.

Uno stuolo di amiche parte in bianca e parte in nera veste composero il corteo. Alcune portarono la bara fino al Cimitero, altre i torci, oltre numerose corone offerte da diverse famiglie, da parenti, da amiche dell'estinta.

Poi seguivano molti amici del padre, *rappresentanze di cittadine istituzioni*; innumerevoli ceri ardenti.

Lungo il percorso molto popolo *reverente e commosso*, salutava il passaggio del corpo esanime della vergine fanciulla, così presto rubata all'*affetto di tutti*.

Un nostro fiore germogli e viva sulla fossa della buona Anna, e per la *famiglia condoglianze*... e coraggio nella dura, triste contingenza.

San Daniele

I nostri preti

I nostri Vicari parrocchiali sono oggetto di significanti manifestazioni. I *credenti volendo* dare a quei Reverendi suprema prova di stima per lo zelo e fede con cui disimpegnano il loro *ministero religioso*, con disposizioni testamentarie a loro vietano d'accompagnare le proprie salme all'estrema dimora.

Questi attestati sono dovuti alle benemerenze acquisite come emeriti galoppini elettorali. Essi assieme al cappellano di Villanuova frazione di S. Daniele, in barba a tutte le encicliche papali rappresentano il *Comitato elettorale* permanente al quale fanno capo i nostri moderati reazionari per il bene inseparabile della *Chiesa* e dello Stato, supremi tutori pel volger dei tempi, dei minacciati loro interessi.

A *proposito di quanto* ci scrive il nostro corrispondente riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo:

Cose da non credersi!

20. — Che il buon Gesù morisse crocifisso per diffondere fra gli uomini il suo Vangelo di fratellanza e di carità *non ne valeva proprio* la *pena* e non ne valeva la pena sopratutto quando a continuare l'opera sua doveva venir *designato* il Prete.

Ben inteso che vanno fatte le debite eccezioni, ma è appunto perchè si è indotti *a chiamarle eccezioni* che di veri Preti ve ne sono pochi e fortunati quei pochi che hanno la fortuna di possederli.

Questi Maestri di pace, la cui mansione dovrebbe essere disinteressata e altamente sociale, dimenticano bene e spesso la santità del voto per razzolare nell'immondezzaio delle umane passioni, e facendosi della più bella fra le Religioni un vile istrumento di propri interessi, divengono politicanti, battaglieri, mestieranti e quant'altro di peggio ancora.

E difatti chi è che non si perita di provocare ed alimentare discordie nei *paesi, di calpestare i sentimenti* destinati a cimentare la fratellanza fra gli uomini, di non scomporsi minimamente davanti ai più grandi dolori dell'umanità, di assistere impassibili alle più immani sventure e di non commuoversi *nemmeno di fronte* alla grandezza della morte?

E tutto questo perchè? Per mancanza di sentimenti, e, aggiungiamo pure, per difetto di fede.

Il fatto è recente e mi piace riportarlo *nei più minuti particolari*.

L'altro ieri mattina dopo una dolorissima malattia cessava qui di vivere *Lodovico Tomada ottimo* padre e madre e marito e fatto segno alla generale simpatia per le sue buone qualità.

Fra i di lui atti di ultima volontà vi era che i funerali dovessero essere modestissimi e coll'intervento del Parroco e del Cappellano *soltanto* come quelli che godevano la di lui stima.

Orbene, recatomi da quello per invitarlo alla tumulazione ebbi un reciso rifiuto e non curandosi della disposizione del defunto, pretendeva imporre che l'accompagnamento dovesse avvenire col concorso dei Vicari, dall'estinto esplicitamente e ripetutamente esclusi.

Non valsero insistenze nè preghiere per rimuovere il Parroco da suoi propositi, nè la *necessità così creata* dei funerali civili; ed accampando la scusa di non voler costituire in paese dei precedenti *mi licenziò* dichiarandosi inamovibile nelle sue decisioni, dimenticando però volentieri che quanto mai dei precedenti li avevano di già creati due altri funerali abbastanza recenti.

Prima di prendere però una decisione, per assecondare il desiderio della vedova e dei figli affranti dal dolore, telegrafai alla Curia Arcivescovile informandola e pregandola di provvedere.

Ma e che per questo? sempre eguali questi Ministri di Dio! Mi si rispose: «che i funerali spettano all'Arciprete e che quindi è a lui che compete la scelta del sacerdote coadiutore».

Ogni commento guasterebbe e per chiudere su un argomento tanto doloroso concludiamo pure col constatare che Madre Chiesa modernizzata da certi Preti non ci consente neppure di morire come vogliamo.

p. m.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo *cartolina-vaglia*.

DALL'ESPOSIZIONE

La Mostra di piscicoltura-L'aquario

L'ingresso della Mostra di Piscicoltura si trova a destra del cortile d'onore all'ingresso principale di Foro Bonaparte. Si accede subito ai locali della Mostra Germanica di pesca di mare e d'acqua dolce: ivi la Germania espone i suoi diversi sistemi di pesca, *d'imbarcazioni, attrezzi*, reti ecc. — La Mostra occupa tutta la Galleria che si prolunga fino al fabbricato dell'Acquario.

Dall'entrata a sinistra, sui due lati, il Debito Pubblico Ottomano espone campioni di vari metodi di pesca, sale e pesci conservati, più attrezzi e reti. Si sale quindi al primo piano e si entra immediatamente nei locali dell'Esposizione Francese di pesca di mare e d'acqua dolce. Girando a destra troviamo il Salone centrale nel quale il Re del Portogallo espone il suo inatoriato di studi sull'oceanografia, insieme al materiale raccolto in fondo al mare. Dal salone centrale si passa alla sala anulare dove trovano posto insieme, l'Inghilterra con *attrezzi di pesca sportiva*, la Russia, in parte la Francia, e l'Italia con una collezione di pesci dei proprii mari, *con tutti i suoi sistemi* di pesca, con modelli di lavorazione del corallo e pesca di spugne. Nel salone adiacente alla *sala anulare* ha preso posto la Svizzera con un esposizione ricchissima dei suoi modelli di pesca nei *laghi*, scale di monta dei pesci, e carte dei Laghi. Un altro salone vicino è riservato al Ministero dell'*Industria e del Commercio Italiano* il quale espone a mezzo delle sue stazioni di piscicoltura di Roma, Brescia e Belluno.

Di faccia alla Svizzera espone il *Principe di Monaco* con tutte le sue pubblicazioni, di *grande valore*, sugli studi oceanografici. In altra sala l'Italia ha collocato tutti i suoi attrezzi di pesca sportiva.

Si scende nuovamente, a mezzo di un'ampia gradinata, al piano terreno, e si entra nei locali adiacenti all'Acquario dove trovasi l'impianto frigorifero per il raffreddamento dell'aqua di mare e degli acquari. Di qui si scorge un'entrata di destra da dove si volge il salone longitudinale del Giappone, con *esposizione* di coralli, tartaruga lavorata, pesci conservati, attrezzi ecc.

Nell'avancorpo di destra l'Austria espone la sua pesca di mare e d'acqua dolce.

Si esce quindi all'aperto: *l'edificio* che si presenta è quello vero e proprio dell'Acquario col suo «Nettuno» e la decorazione di pesci, molluschi ed altri animali acquatici. Gl'interstizi delle finestre sono fatti a piastrelle di ceramica a colori, rappresentanti le varie piante acquatiche.

Dopo l'entrata il visitatore s'interna in una specie di grotta nella quale sono praticati - sul perimetro interno — vari acquari di differenti proporzioni per i pesci di mare. Sul perimetro esterno trovansi, di fianco all'entrata, due vasche angolari per tartarughe, coccodrilli, foche ecc. Sopra *al parapetto di questo vasche trovansi* acquari in cristallo per pesci e anfibi esotici. Sul perimetro esterno vi sono pure acquari per grandi pesci rari di acqua dolce. Dalle grotte si passa al locale centrale alla cui entrata sono praticati due negozi minuscoli per la vendita di prodotti del mare, come conchiglie, coralli, tartarughe ecc. In questo locale è stato posto l'impianto elettrico, a due pompe, per far circolare l'acqua di mare, filtrata, e, *come già fu detto*, raffreddarla nella stagione estiva.

Gli acquari sono illuminati di giorno da due lucernari e di sera mediante

Contro la disoccupazione involontaria

A proposito del Congresso internazionale di Milano per discutere i rimedi contro la disoccupazione involontaria, il signor M. Bellom ricorda nell'*Economiste française* alcuni esperimenti tentati in Francia.

Sarebbe follia sperare di giungere ad una soluzione generale del problema, giacchè nulla vi è di più vario della disoccupazione sia per la cause dalle quali deriva, sia per le forme che essa riveste, ciò che impone una eguale varietà nei rimedi per sanarla.

Il manuale che trova soltanto nell'uso delle sue braccia il salario per vivere, trova facile occupazione negli stabilimenti d'assistenza pel lavoro. Ma le mani delicate di una modista disoccupata nella stagione morta, non possono accomodarsi ad un lavoro faticoso, senza perdere le loro qualità professionali.

Gli esempi possono moltiplicarsi all'infinito.

Questo dimostra che la soluzione del problema della disoccupazione deve variare *con* la professione dei disoccupati.

Le industrie speciali che ogni anno, subiscono *una* sosta: le occupazioni domestiche che non possono trovare un salario sufficiente all'infuori di un impiego *normale*; in altri termini il ritorno annuale di una crisi periodica sollecita la previdenza nel primo caso e l'*organizzazione* di un'opera di collocamento nel secondo.

Queste due specie di disoccupazione hanno trovato a Parigi ingegnosi rimedi *grazie* alla iniziativa degli interessati, assecondati da una illuminata filantropia. Da *una* parte la *Cassa Mutua contro la disoccupazione involontaria* ed il *Laboratorio della stagione morta per le cucitrici e modiste*; dall'altra *Il patronato dei domestici*.

Nei primi mesi del 1905 un Comitato generale di mutualità e solidarietà femminili, fu fondato a Parigi dal signor G. Hébrard, segretario generale della Mutualità francese, per venire in aiuto delle operaie cucitrici e modiste alle prese colla disoccupazione nella *stagione morta*. Composto di membri dispensati da qualunque contributo e di uno stato maggiore di membri onorari, il *Comitato* ha pensato che una Cassa mutua di assicurazione contro la disoccupazione non basterebbe a pagare le indennità *necessarie* in ragione della durata della sospensione del lavoro che raggiunge spesso un terzo dell'anno; d'altra parte, la semplice creazione di un Laboratorio sarebbe stata un'opera d'assistenza mancante del carattere educativo di un istituto di mutualità. L'Hébrard ha mirato a combinare le due istituzioni coll'annettervi un *ufficio* di collocamento gratuito.

Il testo organico della Cassa mutua ed il regolamento del lavoratorio sono stati approvati il 12 gennaio 1906.

A termini di questi testi, la Cassa mutua ha per iscopo:

1. D'istituire un ufficio di collocamento gratuito;

2.o In caso di disoccupazione in seguito alla stagione morta e in difetto di fondi nella Cassa, di ammettere nel Laboratorio (*amministrato dalla Cassa*) per un periodo di almeno dieci giorni per semestre, a partire dall'ottavo giorno della disoccupazione.

Il Laboratorio è aperto dal 15 luglio al 30 settembre e dal 15 gennaio al 15 febbraio;

3.o In mancanza di lavoro nel Laboratorio, durante un periodo di 8 giorni, di accordare una indennità di una lira al giorno, che non può eccedere in nessun caso i dieci giorni per semestre, fino a che le risorse eccezionali realizzate dalla Cassa permettano l'ammissione per una più lunga durata;

4.o Di procurare i presidi sanitari ed i *medicinali a condizioni* vantaggiose, e se possibile gratuitamente;

5.o Di completare l'educazione professionale e domestica.

La Cassa comprende soci partecipanti e soci onorari. I primi hanno diritto ai vantaggi assicurati dalla Cassa in cambio del regolare pagamento di una quota fissa di 10 centesimi al giorno durante due mesi per semestre.

I soci onorari pagano un minimo di L. 10 l'anno senza partecipare ai vantaggi. Versando L. 100 si acquista il titolo di socio donatore e versando L. 500 di socio fondatore.

Dal punto di vista legale, la Cassa è posta come il Comitato sotto il regime della legge 1 luglio 1901.

Questa istituzione si presenta dunque sotto la forma mutualista; invece il *Patronato dei domestici*, ha assunto la forma sindacale.

Il carattere di quest'opera consiste in un Sindacato misto di padroni e domestici, funzionante sotto il regime

lampadine elettriche: le gallerie e grotte non hanno illuminazione propria poichè ricevono luce dagli acquari.

Nel vestibolo al centro vi è un'Esposizione di conserve di pesce, nel locale di destra figura un grande modello di Salina di Comacchio esposto dal Ministero delle Finanze, e la Mostra Norvegese di pesca. Il vestibolo è diviso da un grande locale adattato a cucina, isolato dal pubblico mediante acquari in marmo adibiti alla conservazione dei pesci vivi per il ristorante elegantissimo e vastissimo che si trova nel locale di sinistra.

Il pubblico assiste alla cucinatura e preparazione del pesce.

Il ristorante ha una grande cucina, una rosticceria e uno spiedo elettrico enorme, oltre il suo impianto frigorifero speciale per raffreddare il vino, la birra, ecc., conservare i pesci cotti e produrre il ghiaccio.

Sotto il portico anteriore dell'acquario vi è un altro impianto frigorifero con grande armadio nel quale sono esposti i diversi pesci provenienti da tutte le regioni d'Italia e dalla Germania dal Mare del Nord. Pure sotto il porticato vi è una grande imbarcazione per la caccia di uccelli acquatici.

Dietro il fabbricato è stato collocato un bragozzo di Chioggia, riccamente e originalmente decorato con tutti gli attrezzi e reti usati nella pesca d'alto mare e di laguna. Si trovano poi: un chiosco contenente un piccolo impianto frigorifero per la conservazione del pesce; un chiosco della Piscicultura Borghi, uno delle tre Società di Pesca (Lombarda, Benacense e Veneta,) un chiosco del Comm. Florio di Palermo con modello di tonnara ecc.

Per ultimo si ha il padiglione della Dina contenente tutta la ricca ed interessante raccolta dei sistemi di pesca cinesi, curiosissimi ed ingegnosissimi.

×

L'Acquario sarà una delle pochissime cose dell'Esposizione che rimarrà. Il Comitato che lo ha costrutto ne farà un presente al Municipio di Milano e questo lo aprirà alle visite permanenti della cittadinanza e dei forestieri.

Così l'amenissimo parco dietro il Castello Sforzesco avrà un attrattiva di più e la città si arricchirà di un luogo di curiosità, di osservazione e di studio.

E questo sarà uno dei tanti benefici dell'Esposizione.

Cronache provinciali

Sacile

Una dichiarazione

Ill. signo Direttore.

Riceviamo ed imparzialmente pubblichiamo non senza fare le nostre riserve nella eccessiva vivacità della forma:

Qualche anima rachitica e maligna va diffondendo la voce ch'io sia l'autore o l'inspiratore degli articoli comparsi *in questi giorni sul di Lei* pregiato periodico.

Siccome da molto tempo tale falsità si ripete ad ogni nuovo articolo riguardante Sacile, per compiacere pochi amici, non per dar soddisfazione ad alcuno, Le mando questa dichiarazione a smentita delle dicerie passate e presenti, tutte bugiarde, diffuse con l'arte gesuitica *propria di avversari spregevoli* e spregiati.

Senza voler fare, per ora apprezzamenti sugli articoli in parola, una delle rare voci levantisi, in così alto e vile silenzio ufficiale, contro l'amministrazione del nostro Comune, attendo di poter cogliere in flagrante i lenoni menzogneri e paralitici per dar loro la *lezione che si meritano.*

A conferma della verità, La prego ill. sig. direttore, di voler pubblicare nella sua cronaca provinciale e mi creda obbl. e riconoscentissimo suo

21 settembre 1906.

Giacomo Camilotti.

Maniago

Tutto tace

Dopo la seduta Consigliare del 14 corr. tutto tace.

La maggioranza o meglio il partito clerico *moderato* dopo l'esito della seduta ed in special modo per l'accettazione della rinuncia degli assessori Mazzolini e Maddalena restò paralizzato. Non avrebbe mai creduto che i suoi fedeli, pronti ad ogni occorrenza avessero ex abrupto rivolto le spalle, e *difatti l'amministrazione* del nostro comune si è impernata in quelle date persone e pare che non ve ne siano altre a reggere le sorti del paese.

L'attuale amministrazione ben poco ha fatto a pro del suo paese; anzi fin qui ha peggiorato le condizioni del medesimo inquantochè il Ponte sul Meduna allo stretto del Montelli fu abbandonato dopo quasi ultimato e quello portava dei grandi benefici alla nostra piazza; si *fece un* Ponte sul Cellina in località remota dove furono costruiti gli accessi stradali espressamente, nel mentre si doveva farlo a S. Vigilio, località adatta e con strade già fatte, ed in linea diretta Maniago-Montereale; questa località non garbava ad un certo signore.... per i suoi interessi, e così si volle accontentarlo .. non pensando ai danni *enormi* causati al nostro comune. Questo non basta; non si curò mai dei Comuni del Val Cellina privi di strade e che pure per i loro interessi e per accedere agli Uffici devono venire a Maniago; non si pensò a mettersi d'accordo col comune di Frisanco per ultimare il tronco Cassasola-Navaronsi, ecc. ecc.

Si spera nel buon senso dei consiglieri ed al primo consiglio sapranno *affermarsi sulle persone degne* di sedere al posto di assessori.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 22 s. Cristoforo.

Domani 23 s. Lino.

Effemeride storica

Le convalli di Antro e Merso

22 settembre 1502 — Ordinanza del luogotenente della patria del Friuli per la quale gli uomini delle convalli di Antro e Merso possono e devono giudicare e sentenziare in prima istanza anche in caso di omicidio seguito in dette contrade, risorvata appellazione *alle* comunità di Cividale (Podrecca. *Slavia Italiana* p. 47).

Valore dei difensori di Osoppo

23 settembre 1848 — Le truppe austriache assedianti Osoppo dopo mezzodì si avanzano spedite contro il forte, *accolte* con buoni colpi di cannoni. Erano otto bocche da fuoco che vomitavano incessantemente *mitraglia* e granate. La truppa austriaca cominciò a rompere le file, il disordine fu generale, la paura aveva preso il predominio, da taluni soldati si gettavano perfino i fucili per rendersi più agili alla fuga.

Dalla campagna di Osoppo sbucarono due compagnie che spinsero in fuga precipitosa gli austriaci fin sotto i colli di Buia. Gli austriaci avevano il bel da fare a trascinarsi dietro i feriti ed i morti.

Le truppe che rientravano nel forte di Osoppo furono incontrate della popolazione plaudente e della banda del forte.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

DOPPIO INDOVINELLO

Un mascolino articolo
poni nel cor d'un nume,
potrai con tal veicolo
per mar andar e fiume.
Togliti poppa e prora
avrai quel nume ancora
che, nel cor con l'articolo,
è stupido e ridicolo.

—

Spiegazione del giuoco precedente:

BOLOGNA — B-ANGOLO

—

Ci inviarono l'esatta soluzione:

Giovanni B., Udine — X, idem — Fatima, idem — Giorgio S., idem — *Fantesca*, idem — dottor L., idem — Gisella, Pordenone — Aurora, San Daniele — Nicola B., San Giovanni, Manzano — Teresina N., Città — Tita B., Tolmezzo — Alessandro D., Città — *Il Cronista* — Edelweiss, Tarcento.

—

La sorte favorì *Edelweiss*, alla quale inviammo tosto il volume promesso.

—

Le soluzioni devono essere inviate *non più tardi di giovedì* p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

---

della legge 21 marzo 1884: suo scopo «è lo studio e la difesa degli interessi economici comuni dei padroni e dei serventi» e di stabilire «rapporti fra padroni e domestici sopra sentimenti reciproci di giustizia e di solidarietà».

Possono far parte *del Sindacato* tutti i padroni e domestici francesi e naturalizzati; l'ammissione è *subordinata* alla presentazione da parte di due soci. E' percepito un diritto d'entrata di 2 franchi. La quota annua è di 6 fr. per i domestici e di 10 pei padroni. Una quota di 20 fr. e più conferisce il titolo di socio onorario; un versamento superiore a 100 fr. quello di socio fondatore.

Il Sindacato è *amministrato e diretto* da un Consiglio composto di diciasette membri eletti dall'assemblea generale per tre anni, eccettuato il presidente ed il segretario che durano in carica cinque anni.

Lo spirito di buoni rapporti fra padroni e servitori che ha ispirato la creazione del Sindacato, ha pure determinato la immediata istituzione di un Ufficio di collocamento gratuito. Ma il Sindacato non si limita ad un semplice istituto di collocamento, esso *mira a creare* una scuola professionale, una casa di rifugio per le donne e una scuola d'educazione *per i figli* dei domestici.

In una parola il *Protettorato* non è una semplice associazione di domestici, ma una associazione combinata di servi e padroni.

Tale, a grandi linee, l'economia delle due istituzioni, *segnalate* dal Bellom, a titolo di esempio. Esse non si *prestano* a nessun *paragone fra loro*; ma le differenze che le contraddistinguono nello scopo e nella scelta dei mezzi, lasciano intravedere un pensiero comune, il riavvicinamento, cioè, tra i lavoratori e le classi dirigenti.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Una fra le tante benemerenze dell'Amministrazione democratica

I lavori dell'acquedotto

E' passata quasi inosservata una importantissima deliberazione presa nell'ultima seduta dal nostro Consiglio comunale, e cioè quella che riguarda la estesa di tubulature e la costruzione di nuove fontane.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando in riassunto le indicazioni delle *località* relative ai provvedimenti che fra breve saranno presi; e che mentre esaudiscono un fervido voto di tanti cittadini e frazionisti, torneranno loro di immensa utilità.

Ai Rizzi

Casali Pierantoni (Casali a Sud) — Diramazione della tubulatura per una fontanella pubblica, e per utenze private.

Casali detti Foi (Casali a Nord) — Diramazione della tubulatura per una fontanella pubblica, e per utenze private.

A Planis

Casali fin presso la Pontebbana e lungo la Roggia — Diramazione della tubulatura per una fontanella pubblica, e per utenze private.

A S. Gottardo

Case al di là della Chiesa sulla strada provinciale detta del Pulfero Diramazione della tubulatura per una fontanella pubblica, e per utenze private.

Case lungo la parte Nord della strada detta «La Morosina» — Diramazione della tubulatura per una fontanella pubblica, e per utenze private.

A Laipacco

Suburbio Ronchi (presso l'ex stabile Sandri) — *Fontanella* pubblica ed un Lavatoio per gli erbaggi.

Gruppo principale di Case verso i Casali di S. Gottardo (lungo la strada comunale detta la «Via di Mezzo») — Diramazioni di tubulature per utenze d'acqua, per una Fontanella pubblica e di un lavatoio per erbaggi.

In Baldasseria

Sulla strada di Pradamano fin presso il Casello della ferrovia per Trieste — Diramazione di tubulatura per una fontanella pubblica.

A Cussignacco

Estremità inferiore — Trasporto della *fontanella* pubblica dal luogo attuale al punto più estremo del paese presso la sponda della Roggia.

Viale Venezia

A sinistra dalla strada di S. Rocco alla Casa Bodini — Prolungamento della tubulatura per utenze d'acqua.

Via Antonio Marangoni

Dalla Barriera Poscolle, lungo la via fino alla Piazzetta della Cisterna e strada dietro S. Giorgio — Diramazioni di tubulature principale e secondaria ed allacciamento per utenze private.

In Baldasseria

Dalla fontanella levata, lungo la strada che va al Ledra fino al «Piccolo Parigi» — Sostituzione di tubulatura da millimetri 40 invece di quella da millimetri 25 per fontanella pubblica ed utenza Case delle Zitelle.

Vie Bersaglio e Treppo

Prima zona — Sostituzione di tubulature da millimetri 40 e millimetri 32 con tubi da millimetri 100.

Via d'Aronco (nuovissima) Seminario, Ronchi e Bertaldia

Seconda zona — Le attuali tubulature da millimetri 40 da sostituirsi con tubi da millimetri 100.

Un discorso di F. Momigliano a Padova

I giornali di Padova recano larghi riassunti del discorso commemorativo per il XX settembre che il prof. Momigliano tenne in quella città e del quale i nostri lettori hanno avuto notizia.

Il discorso veramente magnifico del dottissimo amico nostro, venne frequentemente *interrotto dagli applausi*, e la chiusa fu salutata da una grande ovazione.

La *Libertà* di Padova scrive a questo proposito che l'eloquenza del prof. Momigliano è fatta di entusiasmo e di pensiero. Analogo è il giudizio del *Veneto*, il quale afferma che il Momigliano seppe conquistarsi le simpatie dell'uditorio essendo *oratore* elevato, elegante e persuasivo.

Alla sera i soci della locale società XX settembre gli offersero un banchetto.

Treno speciale

Domani a Cividale verrà data l'ultima rappresentazione dell'opera *Ernani*, con serata d'onore del baritono Alessandro Modesti.

Per tale occasione l'impresa dello spettacolo, d'accordo con la S. V. F., ha disposto che vi sia un treno speciale di ritorno a Udine dopo terminato lo spettacolo.

Ciò per comodità di quelli che intendessero di andare a sentire lo splendido spartito Verdiano.

Unione Magistrale Nazionale

Preoccupazioni amiche e speranze... viceversa

Il Presidente della Magistrale Friulana (Sezione della U. M. N) Maestro Antonio Rieppi pubblicò ieri sulla *Patria del Friuli* una lettera che, eccitando tutti i nostri maestri organizzati ad apprezzare e ad amare l'*Unione* e a rimanere saldamente iscritti, tradisce la *preoccupazione* che i recenti e solenni voti del Congresso di Milano, ri*confermanti* l'indirizzo che i precedenti congressi segnarono all'Unione stessa, possano produrre notevoli distacchi e numerose defezioni.

La *Patria del Friuli* poi, nel cappello alla lettera del maestro Rieppi, lascia comprendere che una crisi sia già scoppiata nelle file magistrali e tradisce *la speranza* che il Congresso di Milano, riaffermando che la *politica scolastica* è confortata dall'appoggio politico della *democrazia* e che la *neutralità* religiosa della scuola non può aversi che *colla laicità*, segni il principio di una grave disgregazione nella famiglia dei maestri italiani.

Abbiamo voluto assumere a fonte bene informata e sicura opportune informazioni e possiamo rassicurare così i timori degli uni come le speranze degli altri.

Nessun fatto è avvenuto nè alcun indizio manifesta il pericolo di distacchi, di secessioni o di crisi. — *Lo stesso Don Ilario Facco è ancora socio* dell'Unione Magistrale Nazionale.

Il grande banchetto popolare

che doveva aver luogo domani è stato rimandato causa l'assenza del nostro Sindaco che in questi giorni si trova a Milano per fungere da Giurato nelle importantissime Mostre agrarie dell'Esposizione.

Le *adesioni già raccolte sono numerosissime* e tutto lascia prevedere che il banchetto riuscirà una imponente manifestazione popolare.

A norma degli amici avvertiamo che la quota per il banchetto è stata fissata in **lire due** e che le adesioni si ricevono alla redazione del *Paese* nelle ore antimeridiane e cioè dalle 8 alle 12.

Il nuovo Prefetto di Udine

comm. Alessandro Brunialti

Fra brevi giorni il comm. Raffaele Orso lascierà la nostra città per trasferirsi a Reggio Calabria.

Come è noto lo sostituisce il comm. Alessandro Brunialti, fratello del deputato di Thiene-Asiago.

Ecco alcuni cenni biografici del nuovo *capo della nostra Provincia*: Alessandro Brunialti è nato a Vicenza il 17 gennaio 1862.

Studiò dapprima in un modesto collegio di Arzignano, poscia in quello Cordellina di Vicenza, ricco di gloriose tradizioni e benemerito del pubblico insegnamento: percorse quindi il liceo Pigafetta, dove tenevano cattedra, uomini chiarissimi per profondità di dottrina e per patriottismo: si iscrisse all'Università di Roma, *dove ottenne* la laurea nel 1884.

Pochi mesi dopo, Alessandro Brunialti entrò nella carriera amministrativa; fu vice segretario e segretario nella Prefettura di Brescia, ed in quei modesti oppur delicati uffici seppe dimostrare tale acutezza d'ingegno, tale serenità di giudizio, tale vastità di dottrina che *fu ben presto chiamato a* Roma a prestare l'opera sua presso il Ministero dell'Interno.

Di là più non si mosse: egli percorse rapidamente la scala gerarchica della burocrazia; ebbe missioni delicatissime, fu commissario regio all'isola d'Elba, ad Iesi, a Terni.

Fu due volte capo gabinetto del ministro *Giolitti, che lo apprezza come* uno dei suoi migliori funzionari; e quando l'immane terremoto dell'anno scorso sparse il terrore e la miseria nella Calabria infelice, il Ministro dell'interno vi mandò quale suo commissario il comm. Brunialti.

Dopo l'ultima caduta di Giolitti, fu nominato ispettore generale dell'interno, *o di recente* ebbe il *gravissimo* incarico di inquerire sulle accuse di parzialità e di corruzione elettorale mosse dall'on. De Felice contro il prefetto di Catania.

Ebbe anche una missione di fiducia ad Udine.

Espositori premiati

nel terzo mercato-concorso provinciale

Tori e torelli — Udine

Come l'ora tarda ce lo consentiva, dicemmo ieri dello splendido esito del terzo mercato concorso provinciale dei tori e torelli. Facciamo oggi seguire l'elenco dei premiati osservando che gli inscritti *superarono di gran lunga* quelli dell'anno scorso e i pregi dei soggetti presentati dimostrarono ancora una volta come la nostra zootecnica sia in continuo e rapido miglioramento, e come il nostro Friuli sia giunto ad una perfezione di produzione zootecnica assai prossima a quella classica della Svizzera.

Ecco pertanto l'elenco dei premiati.

1. Fabbro *Giuseppe* di Selvuzzis, prima medaglia d'argento dorato e L. 10 al boaro.

2. Buttazzoni Pietro di Villalta, seconda med. d'arg. dorato e L. 10 al boaro.

3. Agenzia Gen. Guido Brandolin di Vistorta, terza med. d'arg. dorato e L. 10 al boaro.

—

4. Lucca Luigi di Pavia d'Udine, prima med. d'arg. *della* Provincia e L. 10 al boaro.

5. Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola, seconda med. d'arg. del Comune di Udine e L. 10 al boaro.

6. Pittioni Giacomo di Orsaria, terza med. d'arg. Camera di Commercio e L. 10 al boaro.

7. Agenzia Asquini co. Daniele di Fagagna, quarta med. d'arg. Camera di Comm. e L. 10 al boaro.

8. Vidal Fratelli di Bagnaria Arsa, quinta med. d'arg. Unione Esercenti, (premio d'incoraggiamento).

—

9. Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola, prima medaglia di bronzo grande e L. 5 al boaro.

10. *Fratelli Buttazzoni* di Camino di Buttrio, seconda med. di bronzo grande.

11. Bertolossi *Giuseppe* di Camino di Buttrio, terza med. di bronzo.

12. Losach Antonio di Pavia di Udine, quarta med. di bronzo.

13. Bosco Giuseppe di S. Marizza, quinta med. in bronzo.

14. Co. Guido Brandolin di Vistorta, sesta *medaglia* di bronzo

15. Fratelli Tosolini di Cavalicco, settima id. id.

16. Pontoni Domenico di Visinale di Buttrio, ottava med. di bronzo.

17. Cinello Bonifacio di Fagagna, prima piccola med. di bronzo.

18. Fratelli Tosolini di Cavalicco, seconda piccola med. di bronzo.

19. D'Agostino Luigi di Zompicchia, terza piccola med. di bronzo.

Furono *corrisposti poi* al bovaro di ogni torello premiato lire 10 e ai proprietari un indenizzo di viaggio in cent. 20 per ogni chilometro percorso.

Durante il concorso, il mercato fu assai animato e per dare un'idea dei valori raggiunti dai più belli esemplari diremo come un torello di meno di un anno fu pagato 1050 lire.

—

Constatiamo che gli sforzi della Giunta per fare di Udine un centro pei mercati dei tori e torelli furono — in questo nuovo esperimento — coronati dal più lusinghiero successo.

Infatti questo è il secondo mercato e devesi notare la grande importanza che assunse in confronto di quello *precedente*.

LA MACELLAZIONE DEI SUINI

Una delibera della Giunta

Il regolamento municipale sulla ma*cellazione* dei suini stabilisce che questi ultimi non possano venire macellati *che dal 1° ottobre al 31 marzo.*

Come è noto i negozianti salumieri con esercizio entro la cinta daziaria, sono obbligati a servirsi del pubblico Macello pei suini di loro consumo mentre i negozianti fuori porta possono procedere alla macellazione in casa loro, vale a dire in via privata, pagando una tassa di lire 4.50.

Ora la prescrizione di non *macellare* suini *prima* del 1° ottobre è stata violata da molti negozianti che abitano fuori delle Porte e già da parecchie settimane vendono al minuto carne di suino fresca.

L'Ispettore di Vigilanza Urbana fece rapporto del fatto alla Giunta e questa, su proposta dell'assessore anziano *signor Emilio Pico*, ha deciso che la macellazione dei suini incominci *per tutti i negozianti* il giorno di lunedì 24 corrente

Il mercato bovino d'ieri

Ecco i risultati del mercato d'ieri:

Buoi entrati 485; venduti paia 44 ai seguenti prezzi; L. 1400, 1250, 1215, 1200, 1180, 1160, 1135, 1090, 980, 940, 880, 840, 775, 760, 705, 670.

Vacche entrate 732; vendute 222. Prezzi: 425, 400, 392, 380, 360, 310, 285, 245, 210, 195, 164, 155, 130, 120, 100, 90.

Vitelli entrati 653; venduti 222. Prezzi: 308, 208, 235, 205, 175, 148, 132, 105, 90, 82, 70.

Cavalli entrati 132; prezzi 390, 318, 305, 215, 195, 76, 48. Venduti 15.

Asini entrati 24; prezzi 86, 52, 40, 28, 14. Venduti 5.

Società operaia generale.

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce in seduta la direzione della Società Operaia Generale per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Commissione

di Beneficenza ed Assistenza pubblica

(Seduta del 21 settembre 1906)

Affari approvati

Aviano — Congregazione di Carità. Acquisto rendita. Gratificazione al Segretario

Sacile. — Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Pozzuolo. — Congregazione di Carità. Legato Vincenzutti. Affittanza.

Udine. — Ospedale Civile. Elargizione a favore del riparto medico-pediatrico.

Raveo. — Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Pradamano. — Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Cordovado. — Asilo Cecchini. Affitto stabili a trattativa privata.

Decisioni varie

Tolmezzo. — Congregazione di Carità. Lascito Frisacco ved. Spangaro. Esprime voto favorevole per l'autorizzazione all'accettazione.

Palmanova. — Ospedale facoltà di disporre dello stanziamento in bilancio di L. 30000.

Approva il pagamento dei lavori eseguiti riservandosi deliberare sulle opere da farsi.

Udine. — Monte, Pietà e annessi Congregazione di Carità. Legato Venturini Dalla Porta. Inventari. Prende atto.

I ciclisti triestini a Udine

Ricorderanno i lettori come i nostri ciclisti siano stati tempo addietro a visitare Trieste, accolti festosamente dai *colleghi* ciclisti di quella città.

Essi domenica 23 corrente verranno a Udine a restituire la visita e perciò l'Unione Velocipedistica Udinese ha diramato una circolare ai soci invitandoli ad unirsi per accogliere festosamente i simpatici colleghi triestini.

La Presidenza dell'« Unione » ha disposto il seguente programma per la giornata:

Alla mattina: Riunione dei consoci tutti alle ore 10 all'albergo al Telegrafo

Ore 11. — Partenza per S. Margherita.

Ore 12. — Colazione offerta dell'Unione agli ospiti ed ai soci tutti.

Ore 15 — Ritorno ad Udine.

Ore 18 — Banchetto all'albergo al Telegrafo.

La quota per i soci è fissata in lire 4. — *Si pregano* i soci di mandare l'adesione al banchetto entro il giorno di sabato p. v.

Gara ciclistica di resistenza

E' indetta per domani una grande gara di resistenza per ciclisti mai premiati.

Le iscrizioni di L. 2.00 si ricevono presso il sig. Mario De Colle, Via della Posta.

I premi consistono in medaglie d'oro Vermeil ecc. ecc.

LA CHIUSURA DELLE FESTE DI SAN DANIELE

per l'inaugurazione del Ponte

Ricordiamo che domani si chiudono le feste a San Daniele per l'inaugurazione del Ponte di Pinzano.

La Società Veneta esercente il Tram a Vapore ha disposto che il treno in partenza da Udine alle 11.30, anzichè terminare la corsa a Fagagna prosegua fino alla stazione di S. Daniele; ed il treno che ora si stacca dalla stazione di Fagagna alle 12.26, avrà invece origine a quella di S. Daniele, partendo dalla stessa alle ore 11.45.

Saranno attivati due treni speciali ogni giorno, col seguente orario:

Da Fagagna partenza	ore	12.22
Arrivo a S. Daniele	»	12.26
Da S. Daniele partenza	»	11.45
Arrivo a Fagagna	»	12.28

Verranno pure attivati tre treni speciali coi seguenti orari:

1. Da Udine partenza	ore	15.—
Arrivo a S. Daniele	»	16.26
2. Da S. Daniele partenza	»	17.—
Arrivo a Udine	»	18.24
3. Da S. Daniele partenza	»	0.15
Arrivo a Udine	»	1.30

Il prezzo dei biglietti andata-ritorno è fissato come segue:

	I. classe	II. cl.
Udine S. Daniele	1.85	1.20
Torreano S. Daniele	1.60	1.10
Martignacco S. Daniele	1.50	1.—
Fagagna S. Daniele	1.10	0.70

Unione Agenti di Commercio

L'ordine del giorno della Sezione di Cividale

Il consiglio direttivo della Sezione di Udine per incarico avuto dalla Sezione di Cividale ci prega di pubblicare il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio della Sezione Agenti di Cividale riunitosi la sera di martedì 11 corr. presa visione dell'articolo inserito nel *Gazzettino* del 5 corr. (cronaca di Spilimbergo) riguardante il distacco della Sezione dall'Unione di Udine

deplora

la decisione dei colleghi, non potendo imputare la presente nuova amministrazione di negligenza e noncuranza avendo anzi dimostrato in ogni occasione la massima puntualità e sollecitudine; perciò fa voti a che la consorella vorrà desistere dalla sua determinazione, per formare quella collettività che alla nostra classe abbisogna per il raggiungimento dei propri ideali ».

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

I lagni dei pensionati

E' dappertutto il Regno che si esige sui certificati di vita dei pensionati, oltre alla marca da bollo per quietanza, anche la marca da bollo di cent. 60 per lo Stato Civile, senza la quale il povero pensionato non può riscuotere la misera sua pensione. Dico misera pensione perchè la insulsa marca da bollo di cent. 60 è prescritta tanto per chi ha una pensione grassa quanto per chi ne ha una una magra di lire 30, 40, 50 o poco più al mese.

Immagini il lettore quanto può rimanere di netto ad un pensionato che ha un assegno come quello sopracitato « frutto di tanta abnegazione, di tanta rassegnazione e di tanti sacrifici » dopo di aver da esso dedotto la Ricchezza mobile e la marca da bollo, di più 20 centesimi per il timbro dell'Ufficio Municipale come si pretende in molti Comuni del Regno!

Osiamo sperare che questi lamenti che sono i lamenti di molti e molti pensionati, giungano a Roma e che Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio On. Giolitti li prenda a cuore e disponga:

1. Per la abolizione della ricchezza mobile e possibilmente per la restituzione di quella trattenuta nell'ultimo decennio, nonchè per l'abolizione della marca da bollo da cent. 60, per tutte quelle pensioni inferiori alle lire 1000 annue

2. Perchè, come si pratica in alcuni Comuni che nulla esigono per il timbro Municipale d'apporsi sul certificato di vita, sia praticato in tutti i Comuni del Regno, essendo immorale il pretendere, per una pure formalità, 20 centesimi da un infelice padre di famiglia.

Farebbe non solo un atto di savia politica, ma anche un'opera di grande umanità S. E. il *Presidente del Consiglio*, on. Giolitti, se, oltre a ciò, prendesse stretto *conto dello stato miserrimo* di tanti e tanti uomini i quali dopo di aver dedicato tutte le loro energie al servizio della Patria, sono stati, chi per malattia e chi per altre disgrazie, collocati a riposo con una pensione direi quasi irrisoria (in confronto del grado e carica avuta) dappoichè sono essi costretti a lottare *coi bisogni* di una *vita* stentata.

Oh! Come può essere possibile per *quei padri di famiglia*, tra tante ed immeritate umiliazioni d'un ingrato *compenso*, tramandare *ai figli la fede*, l'entusiasmo e l'amore di cui furono essi infiammati per tanti anni?

XX Settembre. *Furio.*

La Cassa Nazionale per gli operai e la Società operaia generale

Ottima, encomiabilissima è l'idea di iscrivere i soci della Società operaia alla Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia.

L'onere che questa dovrà versare sarà certamente grande, trattandosi del versamento degli arretrati di tanti soci, ma con tutto ciò, viene ad essere un buon *affare*, che i soci tutti *dovrebbero*, d'accordo, accettare.

La minacciata crisi finanziaria accennata dal cons. Cremese nel numero di *martedì* di codesto giornale è un fatto importantissimo.

Oggi, ad onta della scarsità di danaro nelle tasche degli operai, vi è grande pletora nelle Banche e negli scrigni dei favoriti *dalla fortuna*; bisogna ben augurarsi, ed anzi sollecitare l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale.

Ed io mi rivolgo quindi ai preposti di questo importante Sodalizio, conoscendoli quali persone evolute e progredite, affinchè sollecitino la convocazione dell'assemblea perchè si pronunci in merito. *P. G.*

IL XXV CONVEGNO della Società Alpina Friulana

Ricordiamo che domani ha luogo a Pontebba il XXV Convegno della nostra Società Alpina Friulana che promette di riuscire egregiamente.

Ne daremo lunedì un ampio resoconto

I feriti di ieri

All'ospitale Civile, dal medico di guardia dott. Paglieri vennero ieri medicati:

Vidussig Ivone d'anni 25 operaio *alle* Ferriere, abitante a S. Osvaldo, per scottature di 1 e 2 grado alla regione glutea destra rispettivamente alla regione lombare dichiarate guaribili in giorni 10;

Dorigo Ugo di Isidoro d'anni 13 abitante a Porta Grazzano, fabbro nato a Spilimbergo per ferita lacero contusa alla faccia dorsale del pollice della mano destra, guaribile in giorni 12;

Rosso Casimiro di Leone d'anni 5 abitante in Via di Mezzo per ferita lacero alla regione sopra orbitale destra, giudicata guaribile in giorni 10.

La sagra di Feletto Umberto

Domani in Feletto Umberto ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo, ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo *con* scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione

La brava banda del paese suonerà molti e svariati pezzi nella piazza principale del paese.

La popolazione già si occupa, perchè non venga meno il gran nome acquistato e gli esercenti hanno fornita la loro *cantina dei migliori vini nostrani* nuovi e vecchi, nonchè buone cucine hanno messo a disposizione del pubblico

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto vi sarà servizio speciale di *giardiniere*, omnibus, carrozze, carrozzelle a comodità dei signori cittadini.

I Felettani non dubitano di venire visitati in tal giorno, come il *solito da* un gran numero di *forestieri*.

Piccola Rivista di Borsa

Inconcludenti furono le varianti, come di poca importanza sono stati i mercati di Borsa durante questa settimana. Pareva di assistere a preparativi di sorpresa di un buon giuoco meditato dal gruppo ribassista in opposizione all'avversario; invece nulla di tutto ciò, i prezzi erano ripetuti quegli stessi di ogni giorno in tutte le categorie dei valori, meno l'inevitabile eccezione di qualcheduno.

Questa è stata la caratteristica della settimana, originata dalla pressione del rincaro del danaro abilmente esercitato nell'attuale periodo dell'inizio di fine mese; l'effetto se non fu raggiunto ha però trattenuto quel movimento rialzista che nei giorni scorsi incoraggiava a fare i buoni pronostici dell'andamento del corrente periodo settimanale.

I *mercati internazionali furono* per essi molestati dal pericolo del nuovo rialzo di sconto a Londra, ed hanno subito l'influenza della notizia, coll'aver lasciato indebolire le quotazioni dei valori comprese le rendite di Stato, senza però lasciar traccia di seguire il ribasso

Non essendo avvenuto il rialzo di sconto a *Londra si sono subito sentiti* gli effetti, coll'aver generalmente ripreso le *Borse*, ridando ai mercati una migliore intonazione.

Le nostre Borse s'incamminano alla liquidazione di fine mese, ed i prezzi verranno ben difesi da non lasciare che nell'attuale periodo abbiano da peggiorare, piuttosto assisteremo ad una liquidazione facile con prezzi di sostegno.

I bancari poco *movimentati* fra il 1315 a 1313 le Banche d'Italia, da 934 a 932 le Commerciali, da 636 a 634 il Credito Italiano ed a lire 328 le Bancarie.

I ferrovieri ebbero quotazioni deboli, giacchè le Meridionali da lire 808 caddero a lire 802 le Mediterranee da 477 a 473 e le Venete dal 96 a 90.

I *siderurgici non* fecero gran chiasso seguendo poche varianti, rimanendo a *prezzi sostenuti*.

Le Terni a 275, le ferriere a 307 e tale è stato pure il contegno degli altri titoli affini.

Le rendite abbastanza ben quotate essendo *il 4 per cento a lire 102.70* ed il 3 e mezzo a lire 102.10 come i cambi continuano ad essere sotto la pari.

Non siamo in grado di rispondere a quel vecchio azionista del *tram cittadino*, mancandoci precise informazioni, diciamo solo che la liquidazione dell'ente sociale è vicinissima, quindi non può ritardare di molto il pagamento dell'ultimo riparto spettante ai vecchi azionisti.

Nulla di rimarcabile dei titoli delle aziende locali, procedendo sempre bene, solo la scarsità delle transazioni.

Segnamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1313
» Commerciale	»	932
» Credito Italiano	»	634
Società *Bancaria Italiana*	»	328
Ferrovie Meridionali	»	803
» Mediterranee	»	475
» Venete	»	93
Banca Popolare Friulana	»	210
» di Udine	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	25
Cotonificio	»	1730
Tessitura Barbieri	»	260

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cinematografo Iride

Constatiamo con piacere il successo brillantissimo delle proiezioni del grandioso Cinematografo « Iride ».

I quadri sono veramente splendidi, interessantissimi, privi di qualsiasi pur piccola oscillazione.

Ieri sera un pubblico numeroso gremiva il nostro Minerva e tutte le proiezioni, un vero programma *monstre*, furono applauditissime

Questa sera penultima rappresentazione con programma variato.

Verrà rappresentata la nuova proiezione: *Malia dell'oro* musicata espressamente dal maestro Bacchini.

Seguiranno altri quadri interessanti, tra i quali primeggia: *La feccia di Parigi.*

Domani ultima rappresentazione e nessuno vorrà mancare di approfittarvi.

APPUNTI DEL MEDICO

MIRACOLI?!

Se in fatto di medicine la parola *miracolo suona veramente strana, ciò* è specialmente nella bocca dei medici, i quali ben conoscono la delicata struttura del nostro organismo, le infinite risorse di cui dispone, e sopratutto la straordinaria influenza che su i varii organi o tessuti possono esercitare tante sostanze, a qualsiasi regno appartengono.

Eppure spesso succede che tanti medici, sfiduciati nella cura di una malattia, contro la quale inutili sono state tutte le loro prescrizioni sapientemente e lungamente studiate, gridano poi al miracolo quando trovano in un rimedio quella virtù curativa rapida, sicura di cui ormai assolutamente disperavano.

Così il dott. M. Goglia di Frasso Telesino scriveva poco tempo fa. « Da *parecchi anni ho in cura un* povero diavolo affetto da diatesi gottosa con attacchi dolorosissimi, e con forti enfiagioni che duravano oltre un mese. Tutte le cure tentate, compresi i bagni, a nulla valsero. Volli nell'inverno u. s. sperimentare l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, e con mia sorpresa essa produsse effetti *miracolosi*, perchè gradatamente l'attacco acuto si moderò e ogni gonfiore disparve ».

Ed il dott. Mogaldi G. M. di Saponara di Grumento scriveva pure che *egli trovava la cura dell'Antagra contro* la gotta davvero *miracolosa*.

E il dott. B. Fumero di Torino, se non parla di miracoli, parla di *magia* che è anche peggio e scrive. « E' un *anno che sono in cura, e io non posso* che ringraziare la Ditta Bisleri con tutto lo slancio di un cuore riconoscente. Mercè l'*Antagra* magica, posso dire finalmente di essere guarito ».

Tanto meglio per i malati... e specialmente per *la Ditta* che raccoglie il compenso materiale e morale dei suoi studi e dei suoi sacrifizi.

Dott. *Minimus.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.